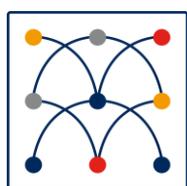


IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
TORINO

2021



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

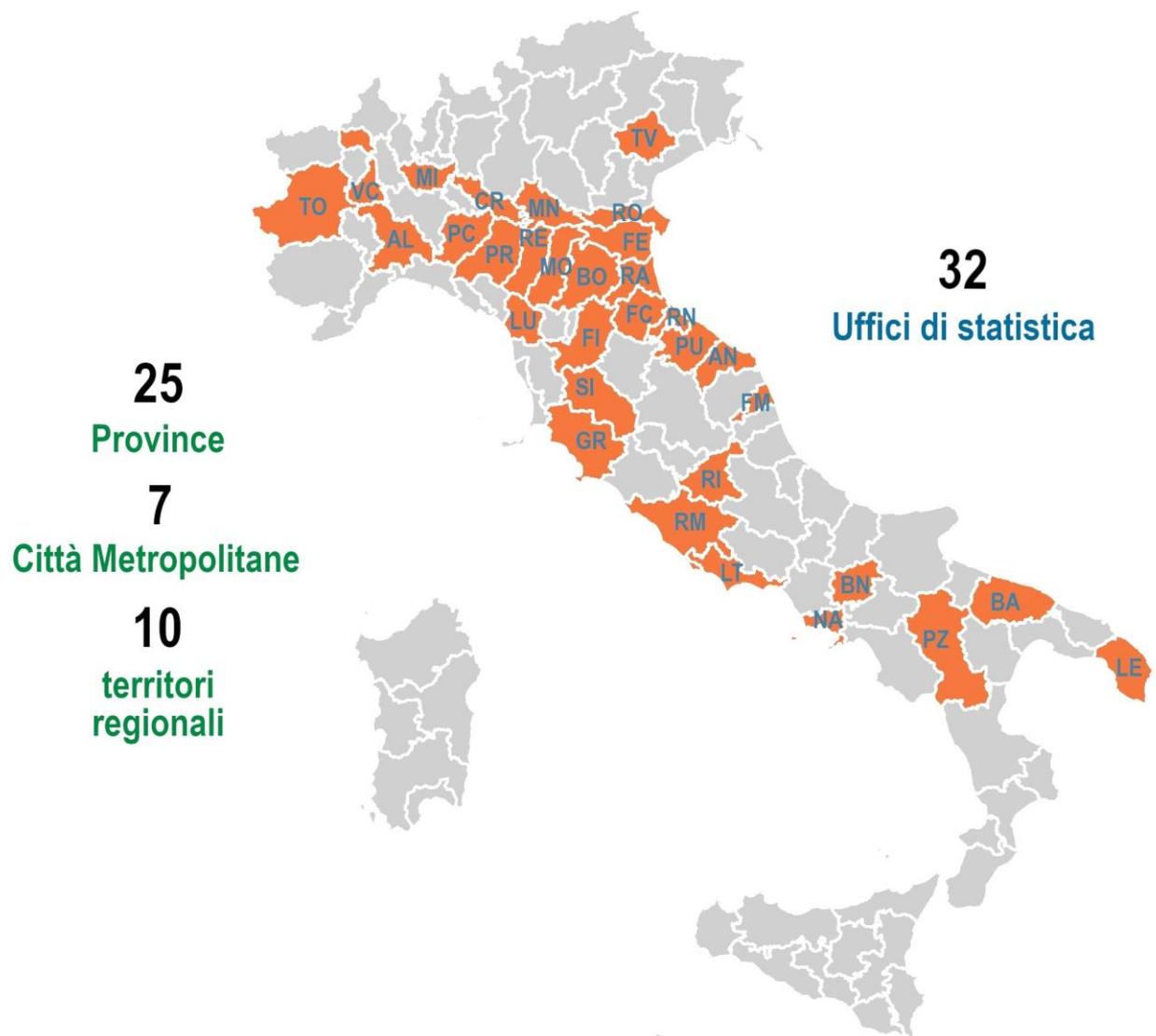
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES DELLE PROVINCE

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25
Province

7
Città Metropolitane

10
territori regionali

32
Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

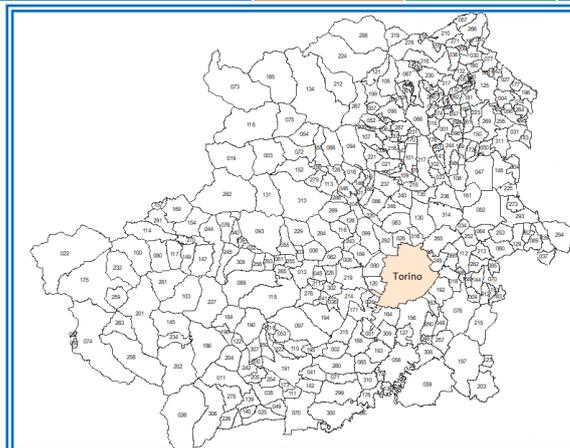
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agliè	065	Castagnole Piemonte	128	Lanzo Torinese	194	Piossasco	257	Santena
002	Airasca	066	Castellamonte	129	Lauriano	195	Piscina	258	Sauze di Cesana
003	Ala di Stura	067	Castelnuovo Nigra	130	Leini	196	Piverone	259	Sauze d'Oulx
004	Albiano d'Ivrea	068	Castiglione Torinese	131	Lemie	197	Poirino	260	Scalenghe
006	Almese	069	Cavagnolo	132	Lessolo	198	Pomaretto	261	Scarmagno
007	Alpette	070	Cavour	133	Levone	199	Pont Canavese	262	Sciolze
008	Alpignano	071	Cercenasco	134	Locana	200	Porte	263	Sestriere
009	Andezeno	072	Ceres	135	Lombardore	201	Pragelato	264	Settimo Rottaro
010	Andrate	073	Ceresole Reale	136	Lombriasco	202	Prali	265	Settimo Torinese
011	Angrogna	074	Cesana Torinese	137	Loranzè	203	Pralormo	266	Settimo Vittone
012	Arignano	075	Chialamberto	139	Luserna San Giovanni	204	Pramollo	267	Sparone
013	Avigliana	076	Chianocco	140	Lusernetta	205	Prarostino	268	Strambinello
014	Azeglio	077	Chiaverano	141	Lusigliè	206	Prascorsano	269	Strambino
015	Bairo	078	Chieri	142	Macello	207	Pratiglione	270	Susa
016	Balangero	079	Chiesanuova	143	Maglione	208	Quagliuzzo	271	Tavagnasco
017	Baldissero Canavese	080	Chiomonte	144	Marentino	209	Quassolo	272	Torino - Capoluogo
018	Baldissero Torinese	081	Chiusa di San Michele	145	Massello	210	Quincinetto	273	Torrazza Piemonte
019	Balme	082	Chivasso	146	Mathi	211	Reano	274	Torre Canavese
020	Banchette	083	Ciconio	147	Mattie	212	Ribordone	275	Torre Pellice
021	Barbania	084	Cintano	148	Mazzè	213	Rivalba	276	Trana
022	Bardonecchia	085	Cinzano	149	Meana di Susa	214	Rivalta di Torino	278	Traversella
023	Barone Canavese	086	Ciriè	150	Mercenasco	215	Riva presso Chieri	279	Traves
024	Beinasco	087	Claviere	152	Mezenile	216	Rivara	280	Trofarello
025	Bibiana	088	Coassolo Torinese	153	Mombello di Torino	217	Rivarolo Canavese	281	Usseaux
026	Bobbio Pellice	089	Coazze	154	Mompantero	218	Rivarossa	282	Usseglio
027	Bollengo	090	Collegno	155	Monastero di Lanzo	219	Rivoli	283	Vaie
028	Borgaro Torinese	091	Colleretto Castelnuovo	156	Moncalieri	220	Robassomero	284	Val della Torre
029	Borgiallo	092	Colleretto Giacosa	157	Moncenisio	221	Rocca Canavese	285	Valgioie
030	Borgofranco d'Ivrea	093	Condove	158	Montaldo Torinese	222	Roletto	286	Vallo Torinese
031	Borgomasino	094	Corio	159	Montalenghe	223	Romano Canavese	287	Valperga
032	Borgone Susa	095	Cossano Canavese	160	Montalto Dora	224	Ronco Canavese	288	Valprato Soana
033	Bosconero	096	Cuceglio	161	Montanaro	225	Rondissone	289	Varisella
034	Brandizzo	097	Cumiana	162	Monteu da Po	226	Rorà	290	Vauda Canavese
035	Briccherasio	098	Cuorgnè	163	Moriondo Torinese	227	Roure	291	Venaus
036	Brosso	099	Druento	164	Nichelino	228	Rosta	292	Venaria Reale
037	Brozolo	100	Exilles	165	Noasca	229	Rubiana	293	Verolengo
038	Bruino	101	Favria	166	Nole	230	Rueglio	294	Verrua Savoia
039	Brusasco	102	Feletto	167	Nomaglio	231	Salassa	295	Vestignè
040	Bruzolo	103	Fenestrelle	168	None	232	Salbertrand	296	Vialfrè
041	Buriasco	104	Fiano	169	Novalesa	233	Salerano Canavese	298	Vidracco
042	Burolo	105	Fiorano Canavese	170	Oglianico	234	Salza di Pinerolo	299	Vigone
043	Busano	106	Fogglizzo	171	Orbassano	235	Samone	300	Villafranca Piemonte
044	Bussoleno	107	Forno Canavese	172	Orio Canavese	236	San Benigno Canavese	301	Villanova Canavese
045	Buttiglieria Alta	108	Frassinetto	173	Osasco	237	San Carlo Canavese	302	Villarbasse
046	Cafasse	109	Front	174	Osasio	238	San Colombano Belmonte	303	Villar Dora
047	Caluso	110	Frossasco	175	Oulx	239	San Didero	304	Villareggia
048	Cambiano	111	Garzigliana	176	Ozegna	240	San Francesco al Campo	305	Villar Focchiaro
049	Campiglione Fenile	112	Gassino Torinese	177	Palazzo Canavese	241	Sangano	306	Villar Pellice
050	Candia Canavese	113	Germagnano	178	Pancarlieri	242	San Germano Chisone	307	Villar Perosa
051	Candiolo	114	Giaglione	179	Parella	243	San Gillio	308	Villastellone
052	Canischio	115	Giaveno	180	Pavarolo	244	San Giorgio Canavese	309	Vinovo
053	Cantalupa	116	Givolelto	181	Pavone Canavese	245	San Giorio di Susa	310	Virle Piemonte
054	Cantoira	117	Gravere	183	Pecetto Torinese	246	San Giusto Canavese	311	Vische
055	Caprie	118	Groscavallo	184	Perosa Argentina	247	San Martino Canavese	312	Vistrorio
056	Caravino	119	Grosso	185	Perosa Canavese	248	San Maurizio Canavese	313	Viù
057	Carema	120	Grugliasco	186	Perrero	249	San Mauro Torinese	314	Volpiano
058	Carignano	121	Ingria	187	Pertusio	250	San Pietro Val Lemina	315	Volvera
059	Carmagnola	122	Inverso Pinasca	188	Pessinetto	251	San Ponso	316	Mappano
060	Casalborgone	123	Isolabella	189	Pianezza	252	San Raffaele Cimena	317	Val di Chy
061	Cascinette d'Ivrea	124	Issiglio	190	Pinasca	253	San Sebastiano da Po	318	Valchiusa
062	Caselette	125	Ivrea	191	Pinerolo	254	San Secondo di Pinerolo		
063	Caselle Torinese	126	La Cassa	192	Pino Torinese	255	Sant'Ambrogio di Torino		
064	Castagneto Po	127	La Loggia	193	Piobesi Torinese	256	Sant'Antonino di Susa		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Torino	Piemonte	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	312	1.181	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	6.826,9	25.386,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	324,2	168,3	196,2
Popolazione residente*	2021	2.212.996	4.273.210	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	250	1.047	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	80,1	88,7	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	387.370	1.254.705	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	17,5	29,4	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-8,1	-8,9	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-8,0	-9,1	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,57	-0,64	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	9,5	9,6	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	12,2	12,1	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	62,1	62,0	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	25,7	25,9	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	570.181	1.137.849	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	25,5	26,3	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	928,3	900,9	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	130,3	139,8	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	22,6	22,9	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,9	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	1,1	3,4	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	30,3	31,8	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	68,6	64,8	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	62.795,2	114.077,6	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	28.261,04	26.577,80	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Torino* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio metropolitano di *Torino* si estende su un'area di 6.826,9 Km² e la densità demografica è pari a 324,2 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 312 comuni, di cui 250 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 80,1% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 17,5% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,57% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -8,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -8,0.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,7% di anziani con 65 anni e oltre.

La Città metropolitana di *Torino* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 928,3. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 130,3.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,1%, in industria del 30,3% e nei servizi del 68,6%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Torino* è di 28.261,04 euro, che varia di 1.683,23 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 26.577,80 euro, e di 3.187,45 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Torino* ha un valore di 62.795,2 milioni di euro che rappresenta il 55,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 114.077,6 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 ■ ■	anni			
	2	anni			
	3 ■ ■	anni			
Tema	4 ■	per 10mila ab.			
	5 ■	per 10mila ab.			
	6 ■ ■	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

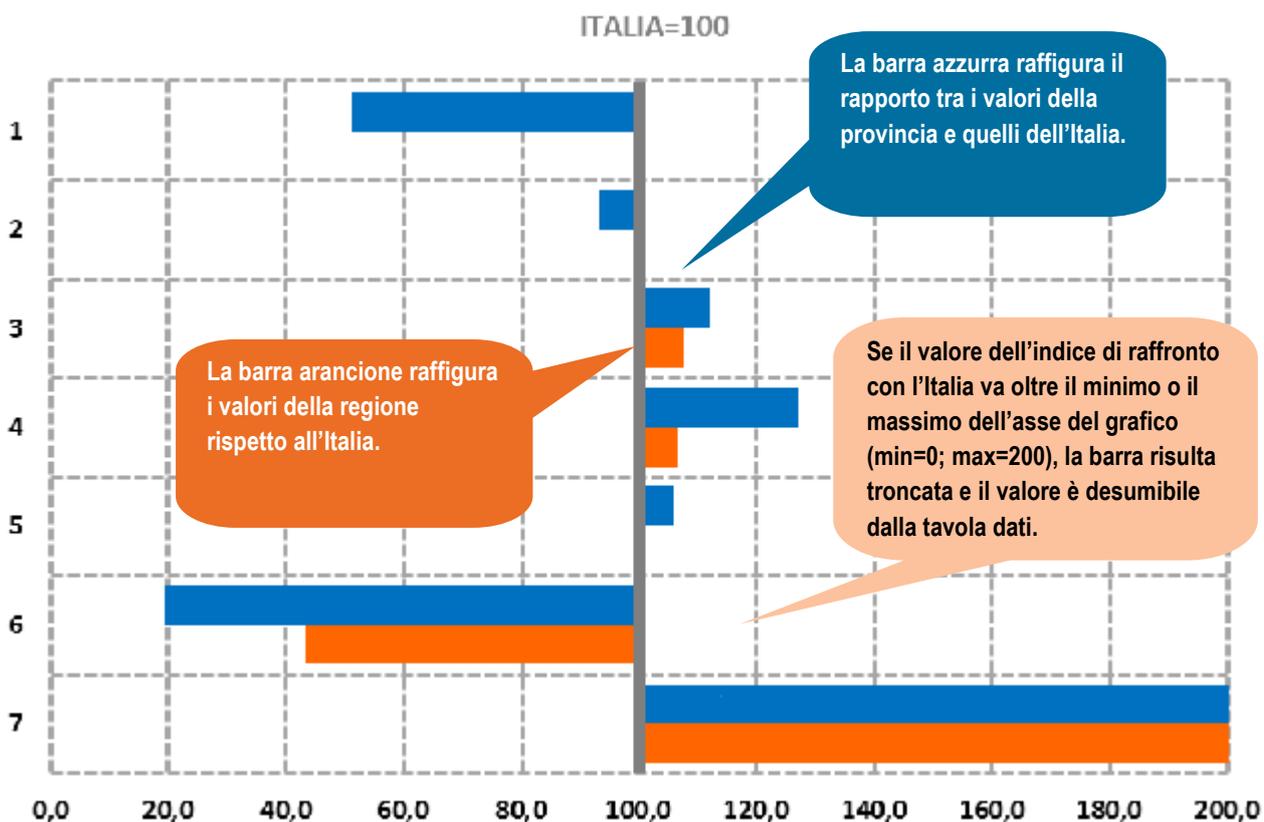
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	81,8	81,4	82,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,4	79,0	79,7
	3 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,3	83,8	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	19,6	19,3	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	83,9	85,8	82,9
	6 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,5	8,8	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	413,5	421,7	407,0

Fonte: Istat.

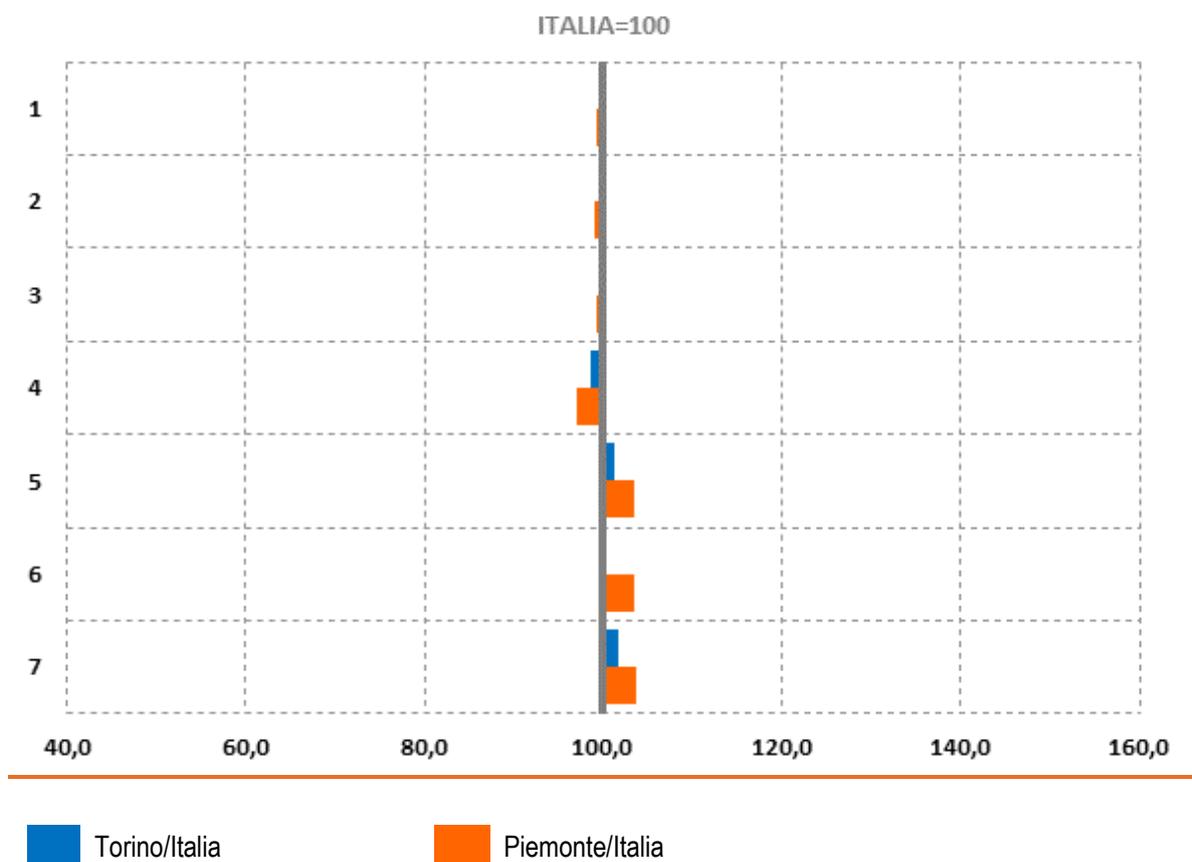
Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

L'aspettativa di vita dei cittadini e cittadine della Città Metropolitana di Torino che era da anni un indicatore con trend in crescita, nel 2020 subisce gli effetti dell'eccessiva mortalità dovuta alla pandemia e si riduce di almeno un anno, rispetto all'anno precedente, ritornando per genere a 79,4 (maschi) e 84,3 (femmine), e complessivamente a 81,8 anni (numero medio di anni che un bambino/a alla nascita può aspettarsi di vivere).

Rispetto al tema della mortalità, l'indicatore più critico è rappresentato dal tasso di mortalità standardizzato che evidenzia sul territorio 83,9 morti ogni 10.000 abitanti, superiore al dato nazionale pari a 82,9, ma inferiore al dato regionale (85,8). Anche all'interno della fascia di età 65 anni e più, in Città Metropolitana si rilevano più morti che in Italia in generale, ma meno che in Piemonte.

Il tasso di mortalità per tumori (causa iniziale-standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni) pari a 8,5 morti per 10.000 residenti è in linea con il dato nazionale, mentre risulta inferiore rispetto alla mortalità regionale (il tasso standardizzato che permette di confrontare popolazioni con distribuzione per età tra loro diverse, è disponibile all'ultimo aggiornamento dati del 2018).

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	18,8	19,8	23,3
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	66,7	63,7	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	34,0	29,1	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	32,6	29,1	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	194,3	194,0	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	198,0	197,8	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	18,0	15,6	16,1
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,1	7,0	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

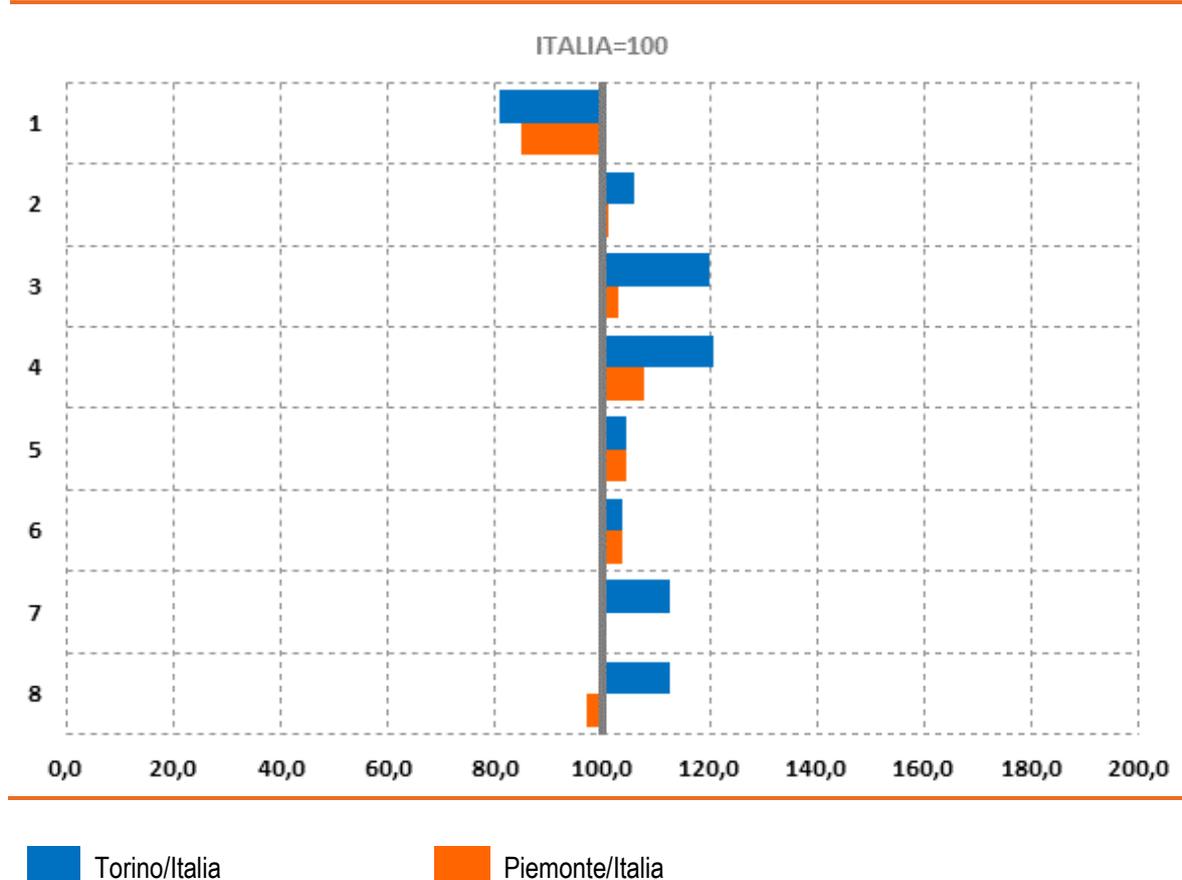
L'istruzione e la formazione sul territorio della Città Metropolitana di Torino presentano complessivamente un quadro positivo.

L'istruzione è il punto di forza più evidente. La percentuale di giovani in una fascia di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) è del 18,8 %, un dato inferiore di 1 punto percentuale rispetto a quello regionale e migliore anche del dato nazionale che si attesta al 23,3%. Ampliando la fascia d'età (25-64 anni), la percentuale di persone tra i che hanno completato almeno la scuola secondaria è del 66,7%, un risultato superiore sia a quello regionale (63,7%), sia a quello nazionale (62,9%). Anche la presenza nell'area metropolitana di laureati e altri titoli terziari ha un valore superiore ai dati regionali e nazionali: riferito alla popolazione tra i 25 e 39 anni è pari al 34% (contro il 29,1% del Piemonte e il 28,3 italiano complessivo), tra i 30 e 39 anni scende al 32,6% ma è pur sempre superiore al dato piemontese (29,1%) e nazionale (27%).

Con riferimento alle competenze, il rapporto tra i residenti che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline tecnico scientifiche e la popolazione residente totale metropolitana nella fascia di età 20-29 anni, risulta superiore alle rilevazioni regionali e nazionali. Anche il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, misurata tramite il punteggio medio delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, coincide sostanzialmente con i numeri regionali, ed è superiore rispetto a quelli nazionali.

La popolazione tra i 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione continua nelle quattro settimane precedenti l'intervista, evidenziano percentuali regionali e nazionali simili (7% e 7,2%) ed un valore nei confini metropolitani leggermente superiore (8,1%).

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	13,8	12,9	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	42,7	35,8	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,5	4,4	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	68,1	69,2	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-13,5	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,5	35,4	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	81,9	81,8	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-3,9	-4,3	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,2	7,5	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	20,7	18,2	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	6,3	8,1	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Nella Città metropolitana di Torino la percentuale di occupati rispetto alla popolazione considerata lavorativa (tra i 20-64 anni) è pari a 68,1%; le persone in cerca di occupazione costituiscono l'8,2% del totale delle corrispondenti forze di lavoro. L'indicatore della mancata partecipazione al lavoro, inteso come rapporto tra coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro rapportati anche alle forze di lavoro potenziali, è pari a 13,8%

Considerando la popolazione giovanile tra i 15 e 29 anni, rispetto a quello considerato nella fascia precedente, il tasso di occupazione si abbassa al 31,5%, in modo coerente si alzano il tasso di disoccupazione e il tasso di mancata partecipazione al lavoro (rispettivamente al 20,7% e 42,7%) configurando complessivamente un quadro lavorativo per i giovani sempre più difficile.

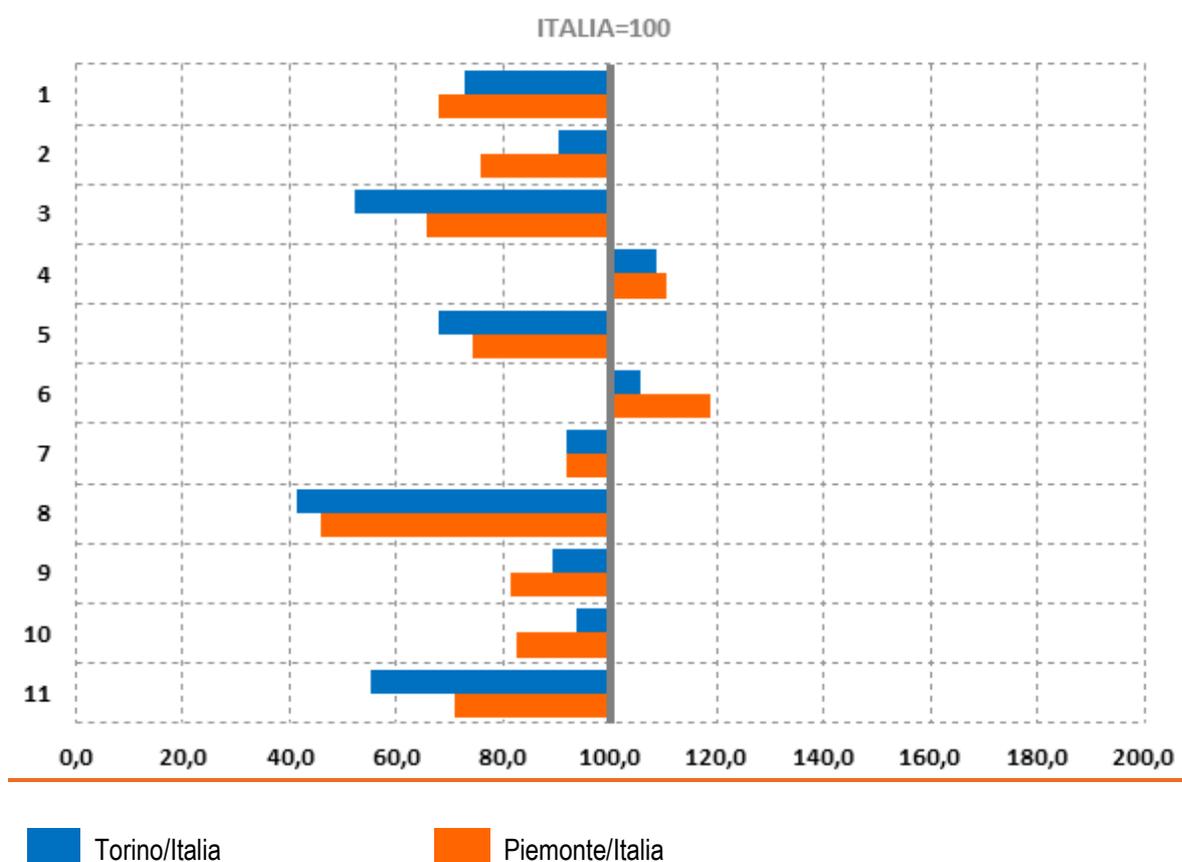
In termini di occupazione, disoccupazione e mancata partecipazione al lavoro, la Città Metropolitana di Torino si colloca in una posizione privilegiata rispetto al quadro nazionale ma meno favorevole rispetto a quella regionale.

I dati sulle differenze di genere e sulla sicurezza premiano invece il territorio metropolitano rispetto al contesto regionale e nazionale: nel tasso di occupazione la differenza tra femmine e maschi è di 13,7 punti percentuali (a vantaggio di questi ultimi), mentre lo scarto a livello regionale aumenta di un punto (14,8) e a livello nazionale arriva a 19,9.

La differenza in termini di giornate retribuite nell'anno – dati disponibili al 2019 - è pari a 3,9 nella Città Metropolitana di Torino (a vantaggio del genere maschile), 4,3 in Piemonte e 9,4 a livello italiano.

Il tasso di infortuni mortali e invalidità permanente – dati disponibili al 2018 - risulta pari a 6,3%. In Piemonte si assesta invece a 8,1%, in tutta Italia a 11,4%.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Reddito	1 	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	21.338	20.750	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	24.581	23.750	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.934	13.925	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	18,0	18,5	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.074	-8.735	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,7	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

I dati sul reddito, le retribuzioni e le difficoltà economiche rilevano una condizione di benessere economico più favorevole dei cittadini della Città Metropolitana di Torino rispetto a quelli della Regione e dell'Italia tutta.

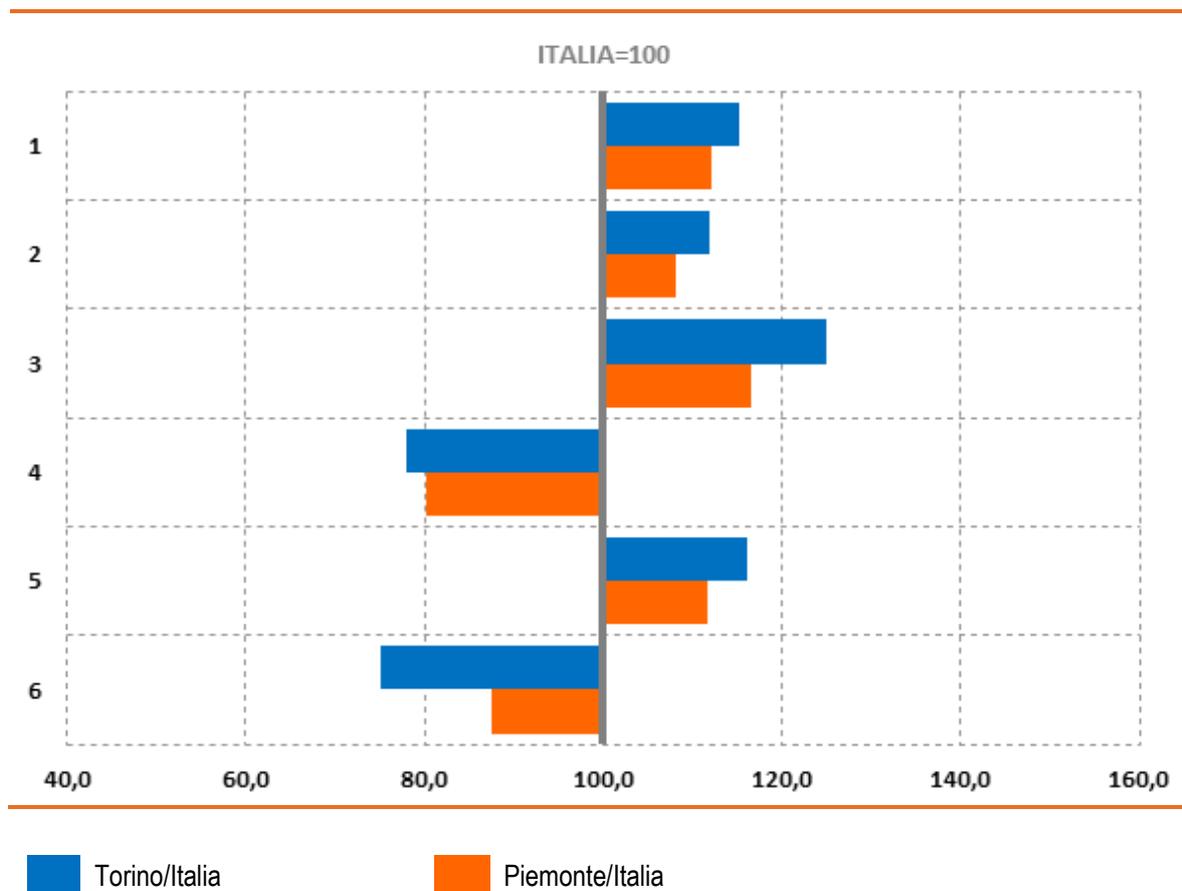
I dipendenti percepiscono una retribuzione media annua pari a 24.580,56 €, leggermente in aumento rispetto all'annualità precedente, comunque superiore sia alla media regionale (pari a 23.750,34 €) sia alla media nazionale (pari a 21.964,69€).

In aumento anche l'importo medio annuo delle pensioni percepite, pari a 14.934 € medi annui contro i 14.536 € dell'annualità precedente, mentre le pensioni a basso importo si assestano al 18% confermando per questo tema la posizione privilegiata della Città Metropolitana di Torino rispetto al contesto piemontese e nazionale.

Il rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno, per le famiglie della Città Metropolitana, si conferma allo 0,6% senza scostarsi di molto dal tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie rilevato a livello regionale (0,7%) e nazionale (0,8%).

Il dato sul divario tra la retribuzione media annua di genere evidenzia invece una situazione meno favorevole in Città Metropolitana rispetto alla regione Piemonte e all'Italia in generale. In media sul territorio metropolitano le lavoratrici dipendenti femmine percepiscono 9.073,6 € in meno rispetto ai lavoratori dipendenti maschi. A livello regionale il valore è pari a 8.734,6€, in Italia 7.822,6€.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,6	2,8	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,4	2,7	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	74,6	70,5	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	52,9	61,1	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	61,7	69,5	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

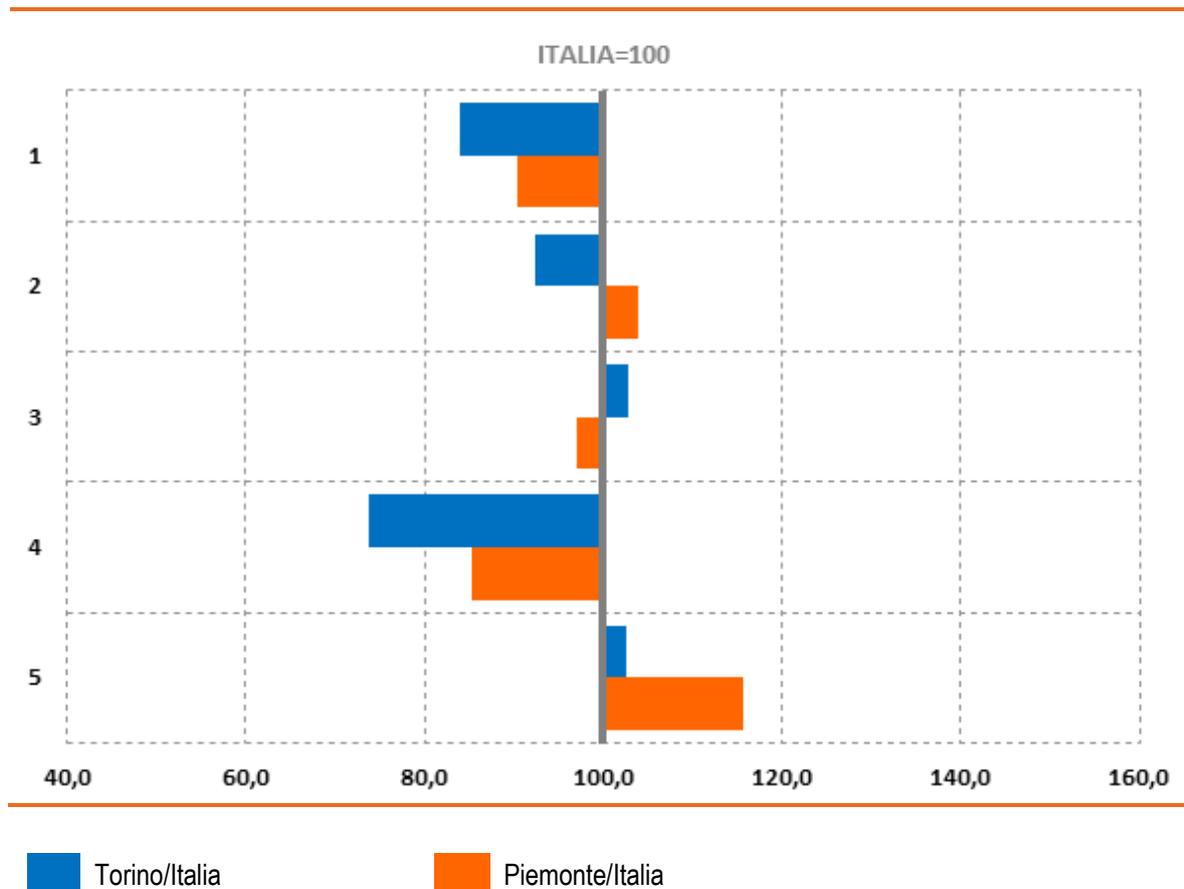
La presenza degli alunni disabili nelle scuole della Città Metropolitana di Torino risulta leggermente inferiore sia al livello regionale sia al livello nazionale; la dotazione percentuale di postazioni informatiche, per questo target, rappresenta sul territorio un punto di forza.

Gli alunni con disabilità rappresentano il 2,6% della popolazione scolastica metropolitana, in Piemonte il dato arriva a 2,8% e in tutta Italia a 3,1%. Nelle scuole di secondo grado, sempre rapportati al totale degli alunni, la percentuale diminuisce e resta comunque al di sotto del dato regionale (2,7) e nazionale (2,6). Le scuole di questo livello mettono a disposizione 74,6 postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) ogni 100 alunni.

La percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti è in aumento (52,9% nel 2020, 49,8% nell'annualità precedente), ma ancora a livello inferiore rispetto al dato regionale (61,1%) e nazionale (71,7%).

Le associazioni o gruppi di volontariato del territorio metropolitano costituiscono sono 61,7 ogni 10.000 abitanti, una diffusione leggermente superiore al dato nazionale (60,1), ma inferiore a quello regionale. In tutto il Piemonte il dato infatti sale a 69,5.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	35,4	31,8	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	21,7	22,3	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	22,2	27,1	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,83	0,80

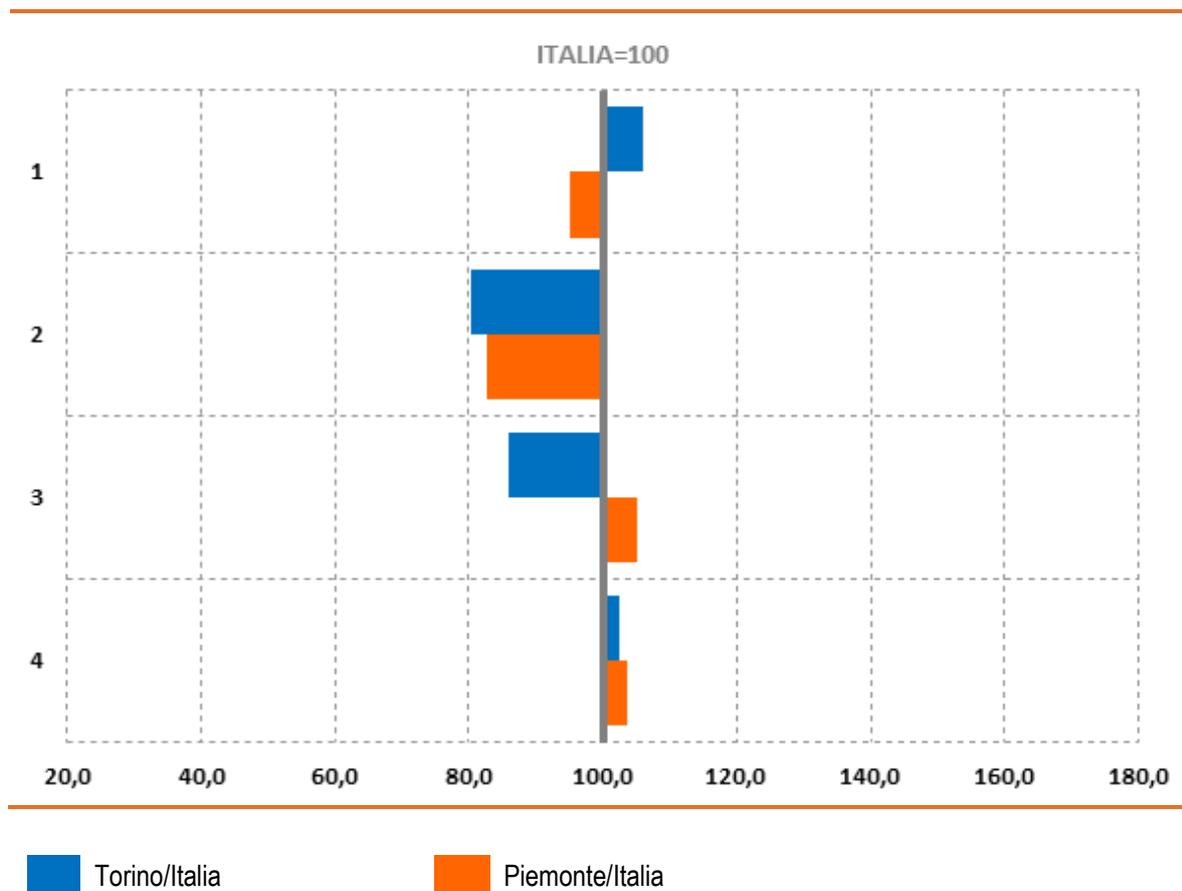
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Le Amministrazioni della Città Metropolitana rivelano la capacità di essere più inclusive rispetto alle donne che rispetto ai giovani: la percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nei comuni del territorio metropolitano infatti è pari al 35,4%, superiore sia al dato regionale sia al dato nazionale; i giovani di età inferiore ai 40 anni invece costituiscono il 21,7%, una rappresentanza inferiore anche a quella dei comuni della regione (22,3%) e dell'Italia tutta (27%).

Il rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (incidenza spese rigide su entrate correnti) indica una rigidità inferiore dell'Ente Città Metropolitana rispetto al dato complessivo delle Province regionali e italiane. Infatti mentre queste ultime si assestano rispettivamente al 27,1% e 25,8%, in Città Metropolitana il dato pari a 22,2% è più contenuto.

La capacità di riscossione dell'amministrazione è invece in linea con il dato regionale e nazionale; il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate della Città Metropolitana è infatti di 0,82 euro incassati per ogni euro accertato, scostandosi di poco dai 0,83 € che incassa il Piemonte e dai 0,80 € dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,5	0,6	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	58,0	39,3	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	502,6	446,0	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	9,8	8,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	147,0	144,0	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	162,5	158,7	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,6	3,5	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

Gli indicatori relativi alla sicurezza rilevano un quadro sostanzialmente critico della Città Metropolitana di Torino rispetto alla dimensione regionale e nazionale, ma è una caratteristica che accomuna tutte le aree a forte urbanizzazione.

Unica eccezione, il tasso di omicidi volontari consumati che, nella Città Metropolitana di Torino, risulta inferiore al dato piemontese; di fatto, il dato calcolato come media degli ultimi tre anni è aumentato da 0,4 dell'annualità precedente a 0,5 per 100.000 abitanti, analogamente al tasso piemontese è salito in un anno da 0,5 a 0,6.

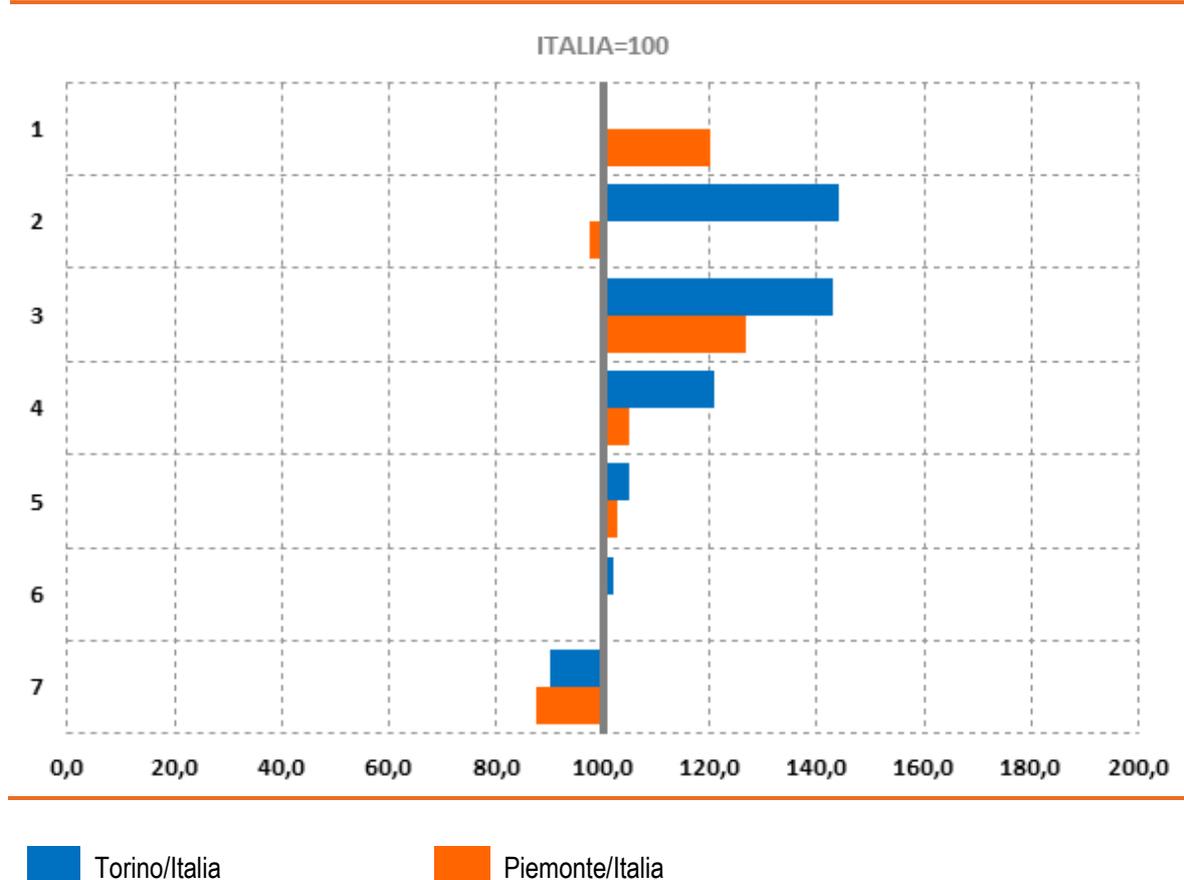
Il tasso di criminalità predatoria misurato in termini di rapine denunciate per 100.000 abitanti è pari 58; le violenze sessuali registrate ogni 100.000 abitanti sono 9,8.

Emerge fortemente il dato delle truffe e frodi informatiche che colpiscono 503 abitanti ogni 100.000 nella Città Metropolitana di Torino.

Considerando la sicurezza stradale, il tasso di feriti per incidente rapportato a 1.000 abitanti indica come i cittadini e le cittadine della Città Metropolitana di Torino siano un po' più esposti di quelli della regione (3,6 per Città metropolitana, 3,5 per il Piemonte), mentre lo siano meno rispetto al dato nazionale che arriva a 4 per mille abitanti.

Il rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno in Città Metropolitana di Torino è pari a 147; lo stesso dato riportato per le sole strade extraurbane è pari a 162,5. La lesività degli incidenti stradali nell'anno risulta, non di molto, superiore a quella regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	7,4	3,8	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	3,0	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	20	23	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	68,1	54,4	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	3,5	5,2	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	47,1	41,2	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Il verde storico e i parchi urbani di notevole interesse pubblico sono da sempre un vanto della Città Metropolitana di Torino: la percentuale calcolata (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo è pari a 7,4, nettamente superiore al dato regionale (3,8) e nazionale (1,8). La densità e la rilevanza del patrimonio museale, nonché la dotazione di beni culturali concorrono o addirittura superano quella del territorio nazionale.

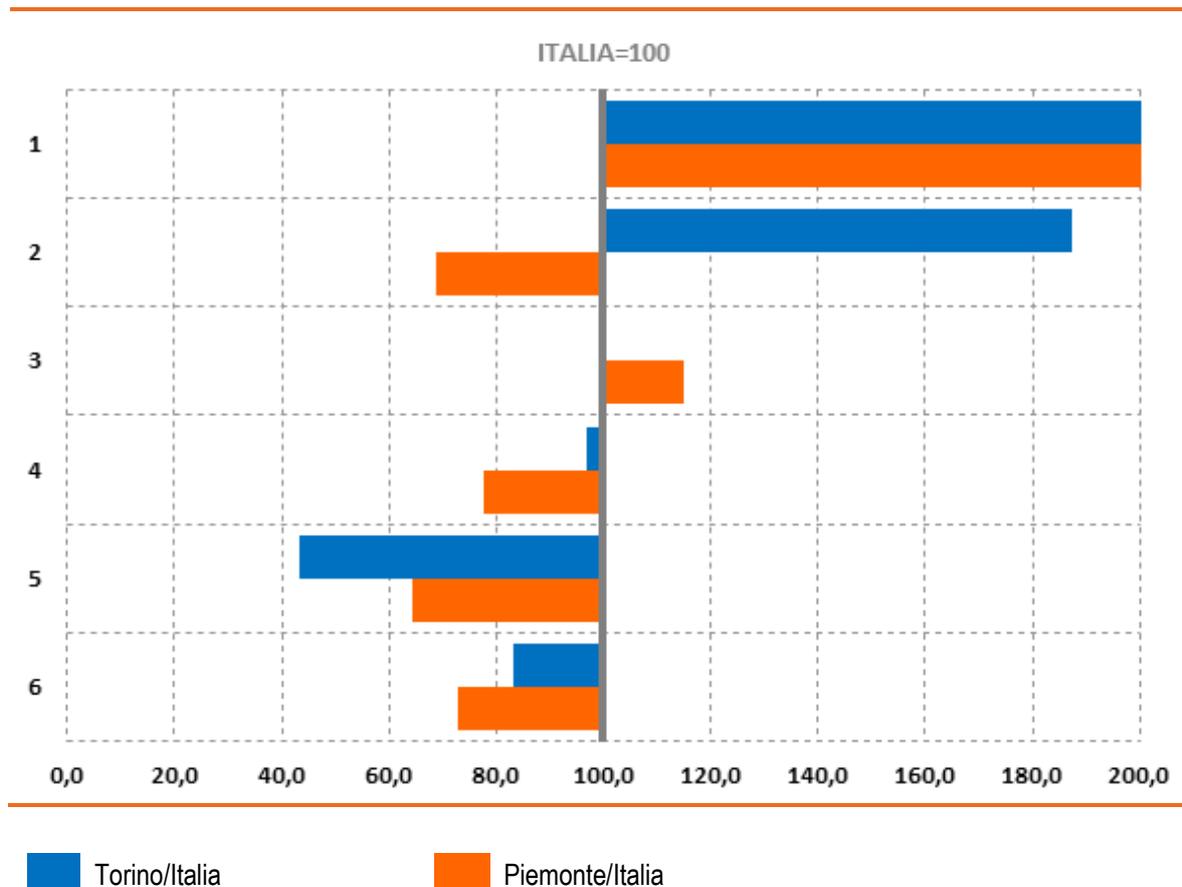
Infatti, il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori risulta in Città metropolitana di Torino è pari a 3. In regione risulta 1,1; in Italia il numero di musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico è pari a 1,6 ogni 100 km². I beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete della Città Metropolitana di Torino sono 68,1 ogni 100 km². Lo stesso dato in Italia è pari a 70, in Piemonte 54,4.

Le biblioteche sul territorio metropolitano sono 20 ogni 100.000 abitanti, in linea con il dato nazionale ma leggermente meno di quelle a disposizione di tutti i cittadini e cittadine piemontesi (23 biblioteche ogni 100.000 abitanti).

I comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (siti della Rete Natura 2000), costituiscono il 47,1 % del totale dei comuni sul territorio della Città metropolitana di Torino. In Piemonte la presenza di aree di interesse naturalistico è pari al 41,2%, in Italia al 56,6%.

Le aziende agrituristiche sono invece meno diffuse sul territorio metropolitano rispetto a quello piemontese e nazionale: in Città metropolitana si contano 3,5 aziende ogni 100 km², in Piemonte 5,2; in Italia 8,1.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	23,1	26,2	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	83	83	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	53	53	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	32,6	36,0	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.021,5	1.052,2	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	34,9	42,6	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1,8	7,3	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	3,5	2,6	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

Dal punto di vista ambientale, la Città Metropolitana di Torino ottimizza in termini di consumo di risorse, è sulla buona strada per quanto riguarda l'energia prodotta da fonti rinnovabili ma dimostra una situazione ancora piuttosto critica in termini di qualità dell'aria.

La dispersione da rete idrica infatti fa registrare perdite pari al 32,6% del totale dei volumi di acqua immessi in rete, un dato inferiore sia a quello regionale (36%) sia a quello nazionale (42%).

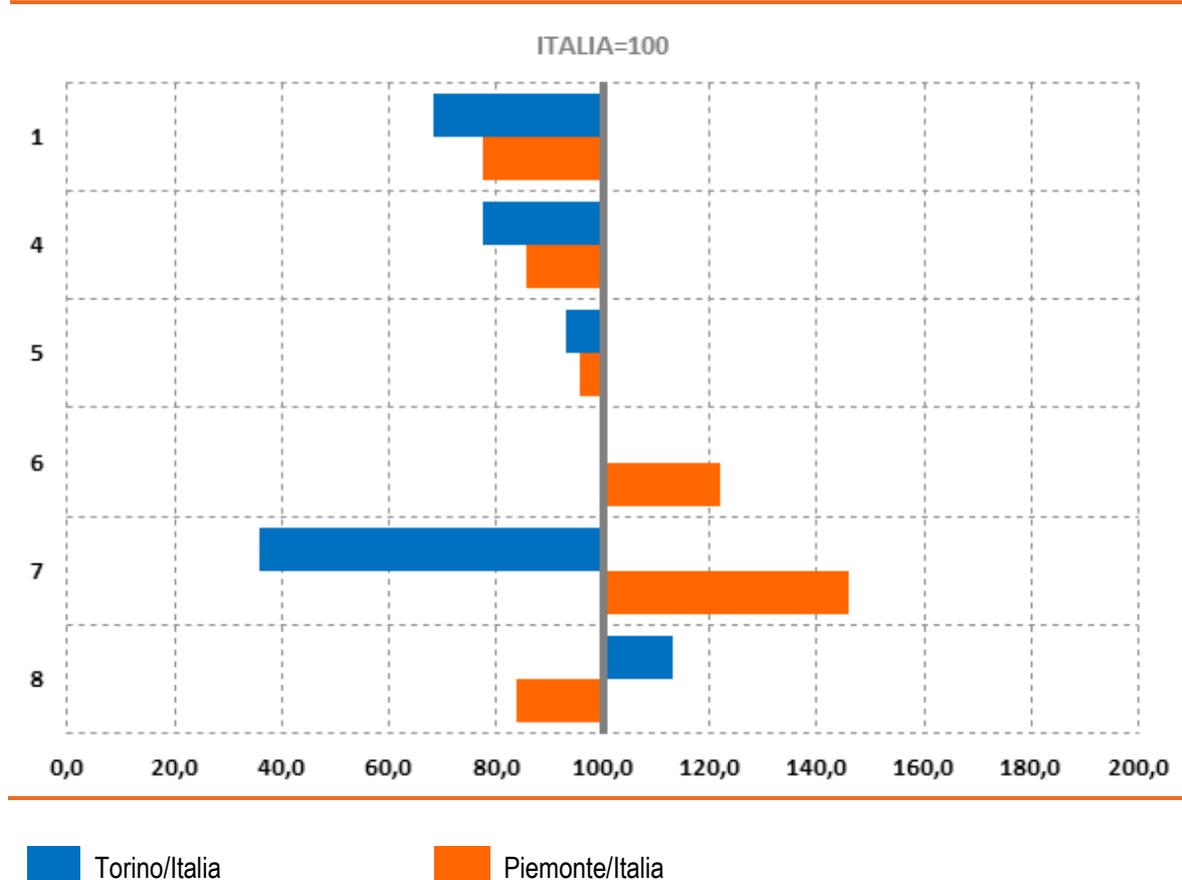
I consumi elettrici pro capite per uso domestico in Città Metropolitana sono pari a 1.021,5 kwh per abitante, mentre un cittadino piemontese in generale ne consuma 1.052 e un residente italiano 1.098 (kwh per abitante).

La percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi non arriva al valore piemontese in generale (42,6%) ma con quasi il 35% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, la Città Metropolitana di Torino è comunque in linea con il dato nazionale.

I 3,5 impianti fotovoltaici installati per Km² sono, rapportati al territorio, più di quanti ne abbia installati il Piemonte (2,6 n/ km²) o l'Italia in generale (3,1 n/km²). Nonostante questo, la percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia è pari al 1,8% (per il valore Italia si indica l'incremento di produzione rispetto all'anno precedente).

I dati di superamento dei limiti di inquinamento aria sono invece ancora molto alti. Per le PM10 i giorni di superamento del limite giornaliero sono stati 83, in linea con il dato regionale, ma decisamente superiore a quello nazionale (28 gg). Per il biossido di azoto NO₂ il valore medio annuo rilevato è di 53µg/m³, mentre a livello nazionale la media risulta essere 14.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	6,9	7,2	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	32,9	30,1	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	16,9	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	50,9	49,3	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	9,6	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

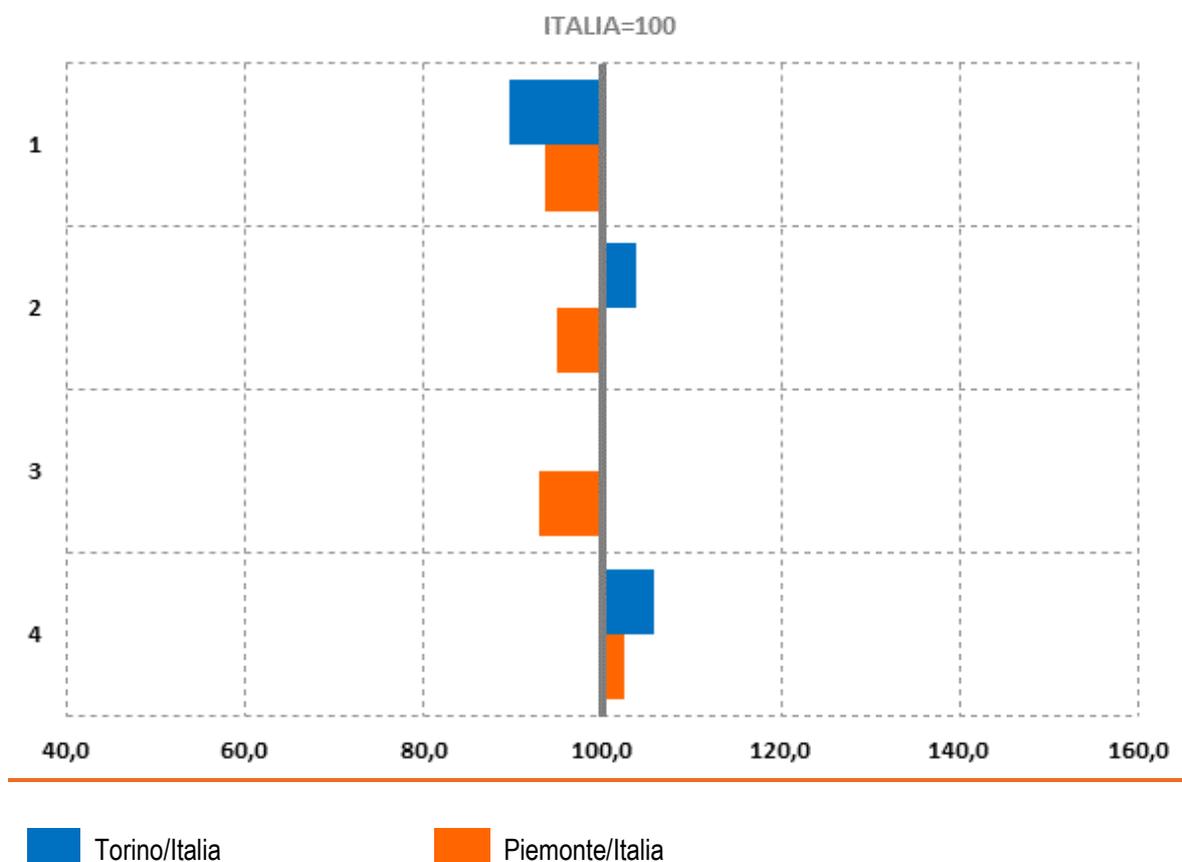
L'innovazione del sistema produttivo e la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza rilevano una propensione della Città Metropolitana di Torino all'innovazione in linea con quella regionale e Nazionale.

Sul territorio metropolitano infatti la percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive del territorio è di poco superiore al 50%, mentre il dato regionale si assesta comunque al 49,3% e quello nazionale indica una percentuale del 48%. Le imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA) risultano costituire il 32,9% del totale delle imprese del territorio; in regione e Italia il dato si assesta rispettivamente al 30,1% e 31,7%.

La propensione all'acquisizione licenze e brevetti sembra invece in sofferenza rispetto a regione e Italia: tra le imprese attive impegnate in progetti di innovazione, in Città Metropolitana sono 6,9 su 100 quelle che hanno acquisito licenze e brevetti; In Piemonte sono 7,2 e in Italia 7,7.

La percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati è un dato disponibile solo a livello regionale, pari a 16,9%. In termini di lavoratori della conoscenza si osserva un leggero difetto rispetto al valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Torino	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1 ■ ■	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	15,3	13,8	14,1
	2 ■ ■	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,8	5,1	6,5
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	40,5	34,7	59,6
Servizi collettività	4 ■	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,9	1,8	2,4
	5 ■ ■	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	57,9	63,2	61,3
	6 ■	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	54,1	34,7	30,0
Carcerari	7 ■ ■	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	130,9	106,6	105,5
Mobilità	8 ■ ■	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	6.689	4.968	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Il quadro della qualità dei servizi sanitari pone l'attenzione all'infanzia ed all'emigrazione ospedaliera.

Il 40,5% dei comuni della Città Metropolitana offre servizi per l'infanzia, ma occorre tener presente che dei 312 comuni torinesi, il 79% non superano i 5000 abitanti e che il Piemonte è di fatto la Regione con il maggior numero di piccoli comuni sul territorio nazionale. È quindi più significativa la percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni): in Città Metropolitana il dato arriva infatti al 15,3% sul totale dei bambini di 0-2 anni, mentre a livello nazionale si riduce al 14,1%.

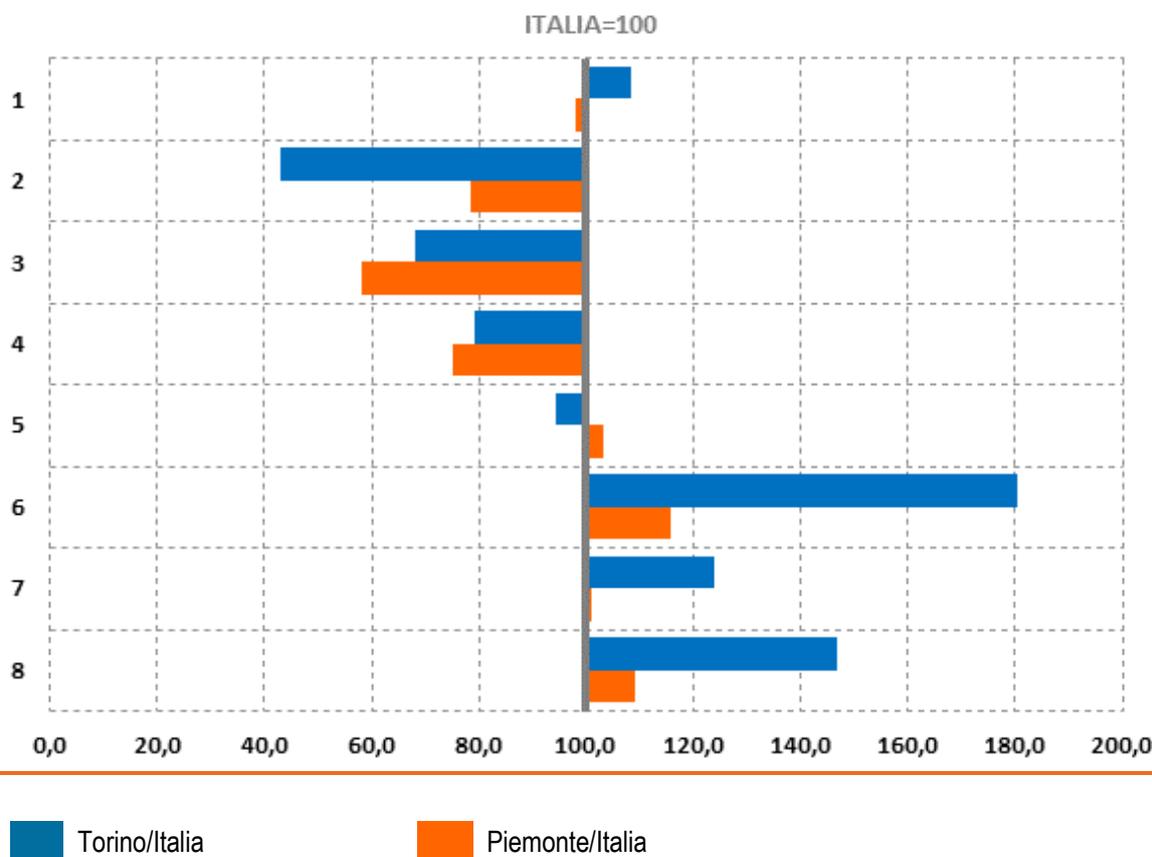
L'Emigrazione ospedaliera in altra regione pesa per il 2,8% dei ricoveri ordinari acuti rispetto totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione, un dato inferiore rispetto a quello regionale e nazionale che arrivano rispettivamente al 5,1% e al 6,5%.

Guardando i servizi di pubblica utilità, la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet emerge come punto di forza; infatti la percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH) è pari al 54,1%. Anche il numero di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso costituiscono una buona performance (sono mediamente 1,9 ad utente), mentre la raccolta differenziata che sfiora il 60% presenta ancora margini di miglioramento.

I posti-km offerti dal Tpl per abitanti sono superiori alla media regionale e nazionale.

L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena pari al 130% evidenzia invece una criticità del territorio rispetto alla capienza regolamentare.

Indici di confronto territoriale: Torino/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

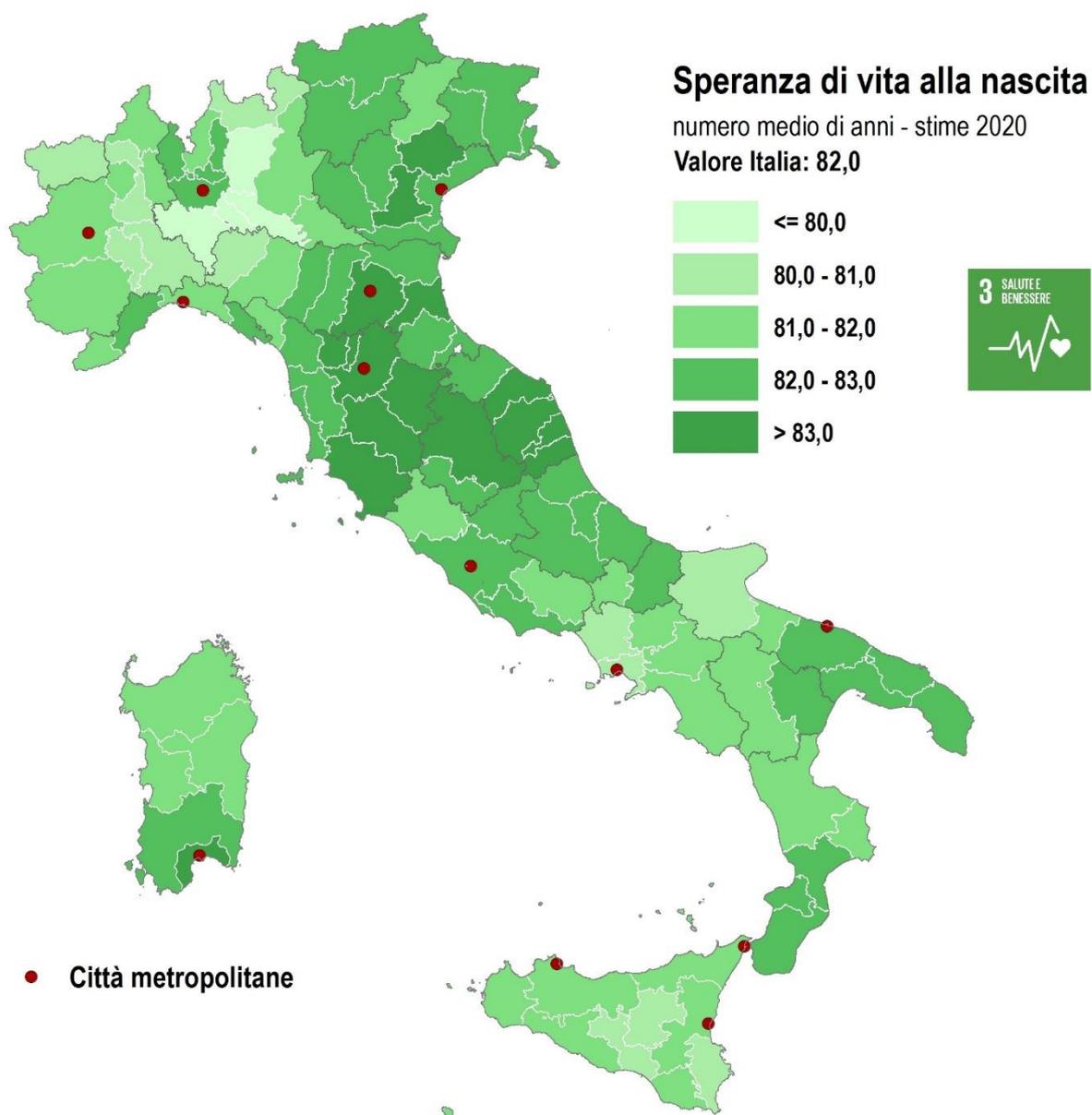
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

Aspettativa di vita



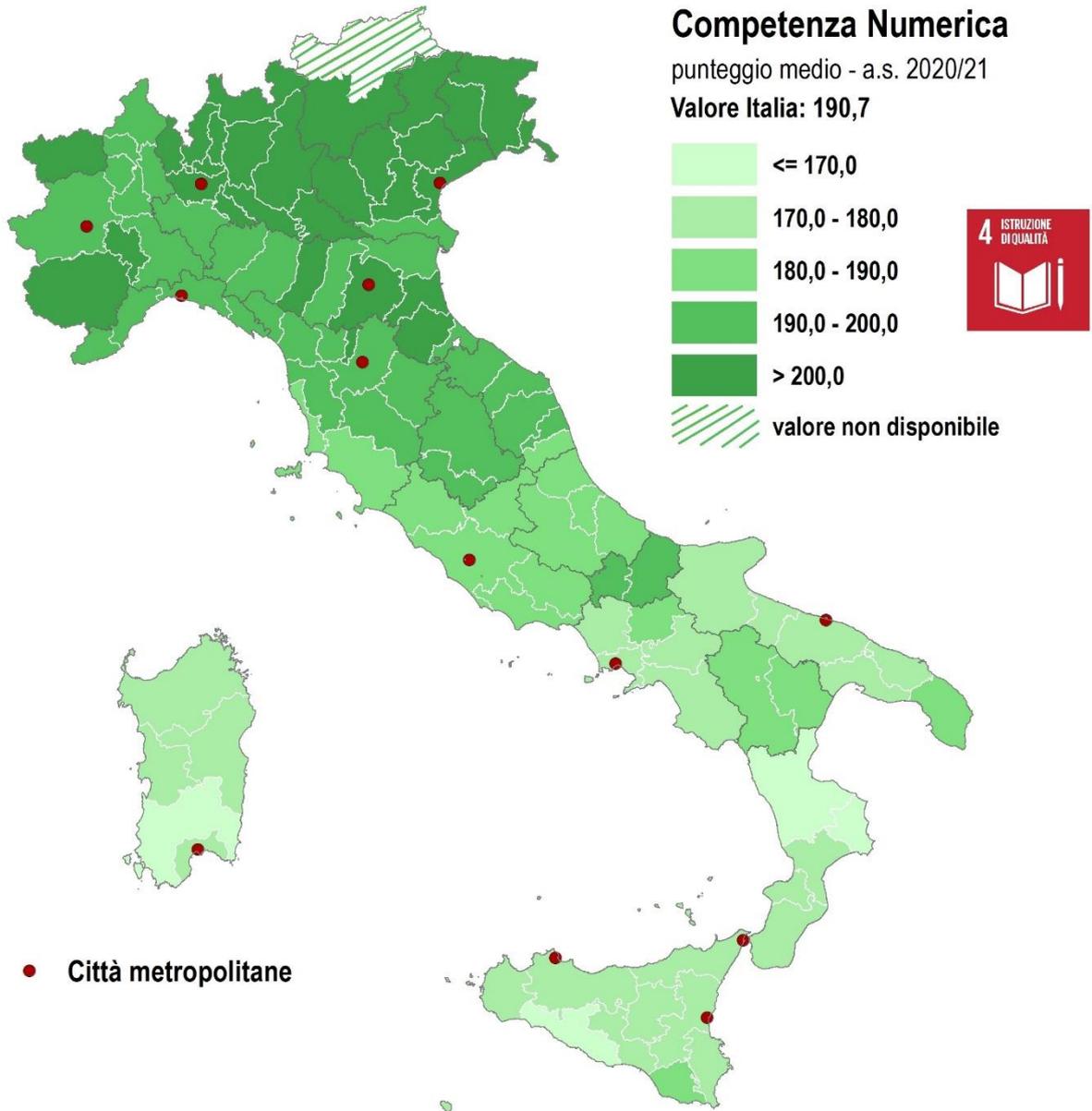
Livello di istruzione



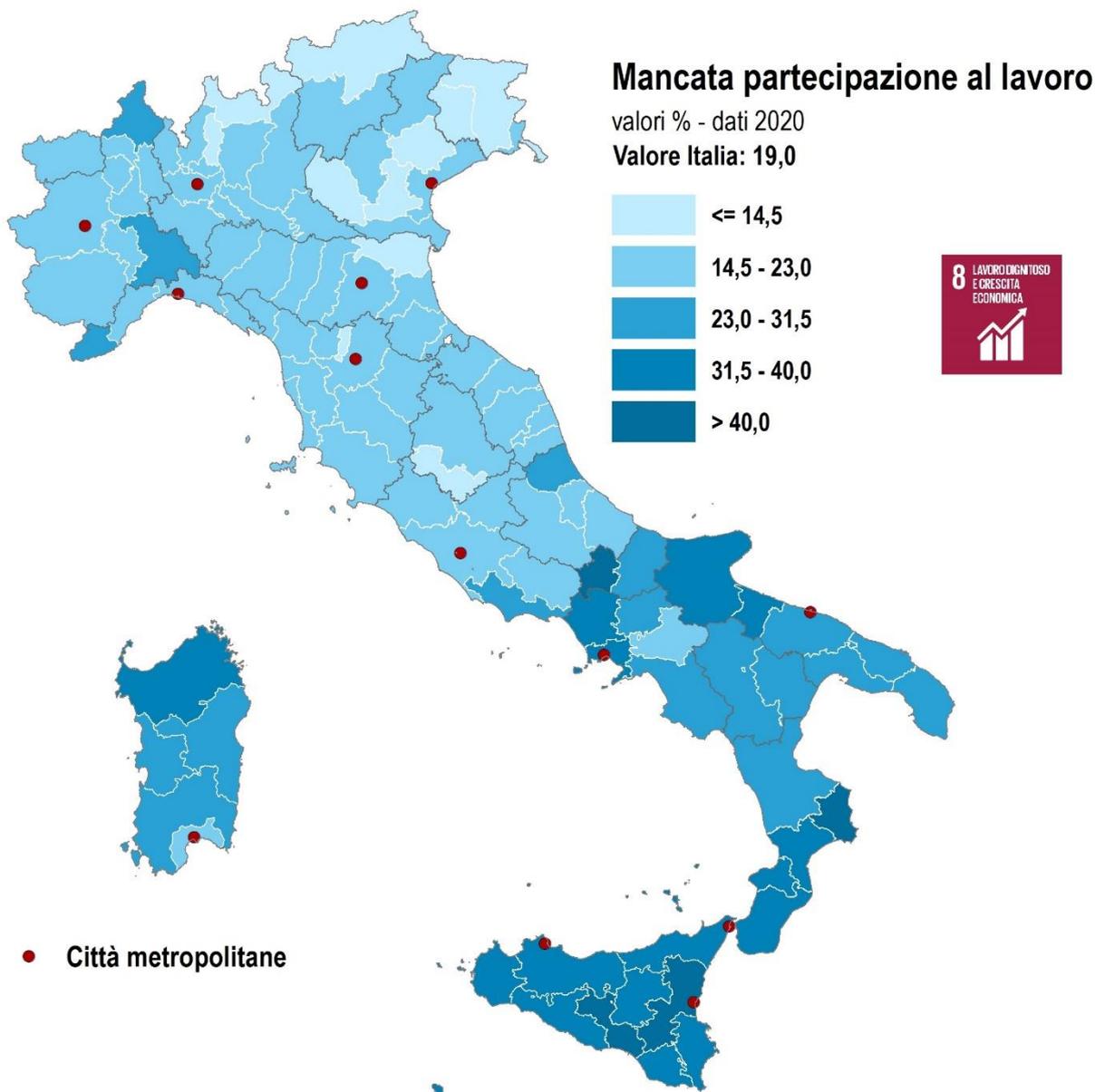
Competenze



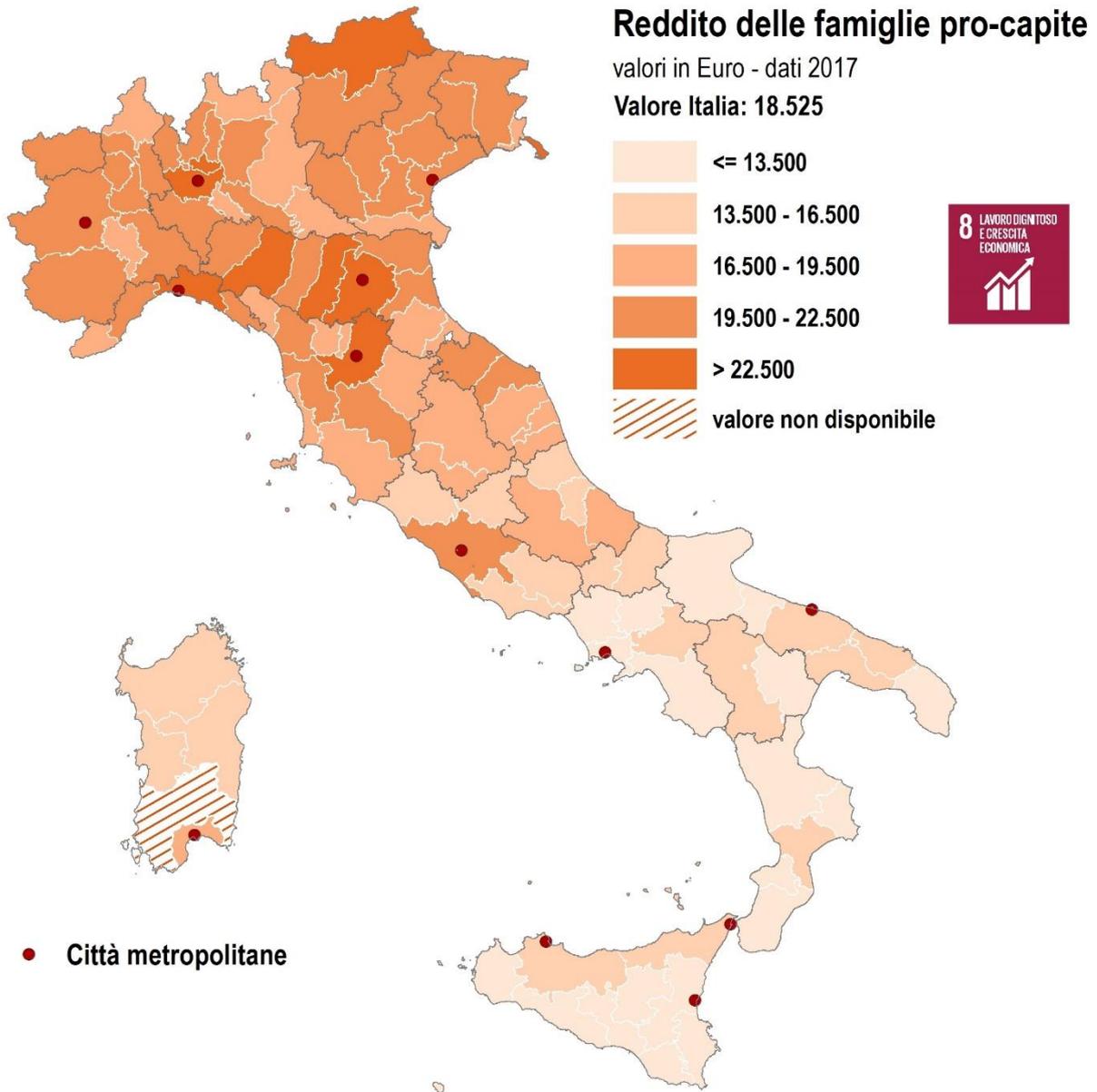
Competenze



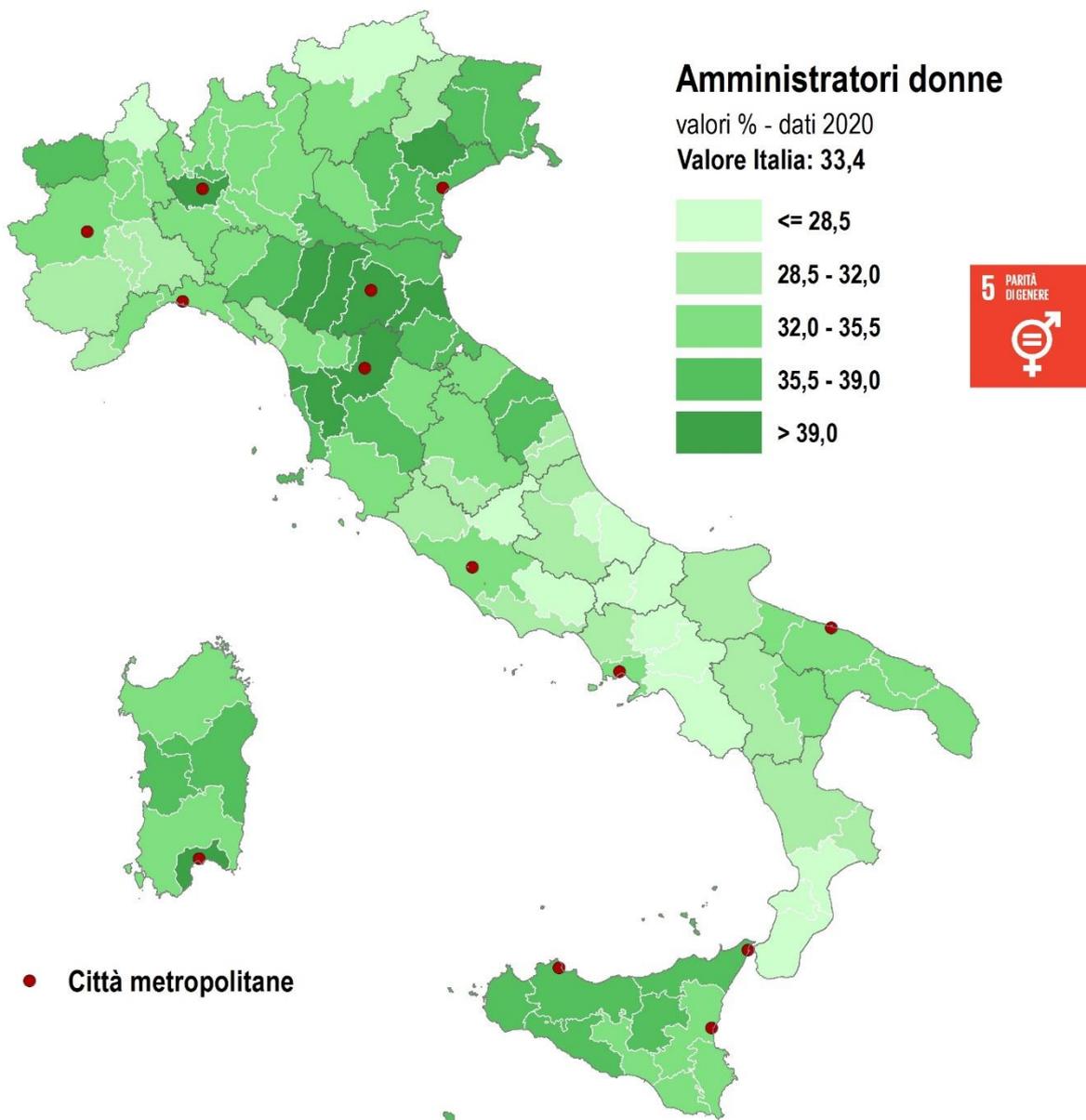
Partecipazione



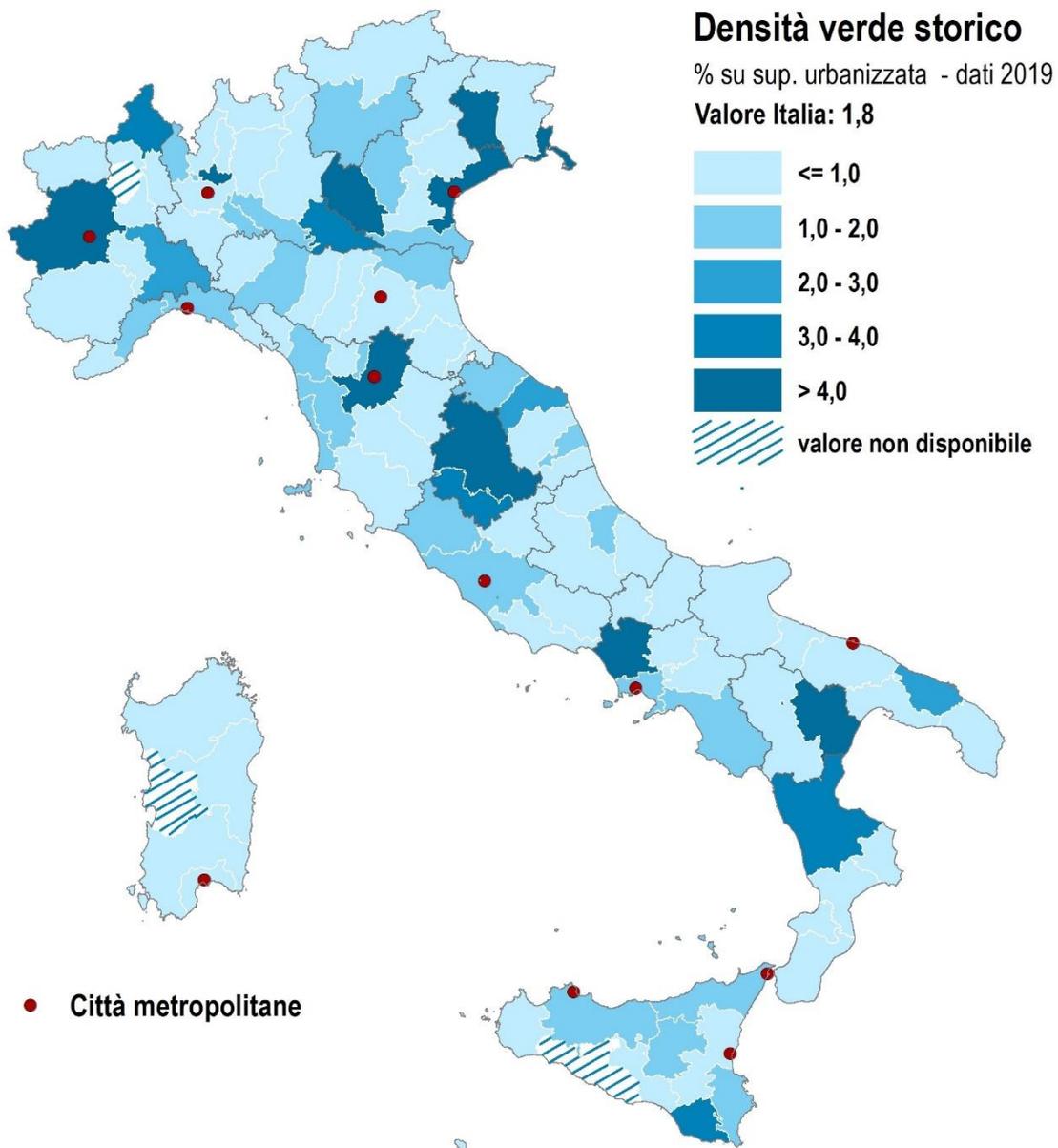
Reddito



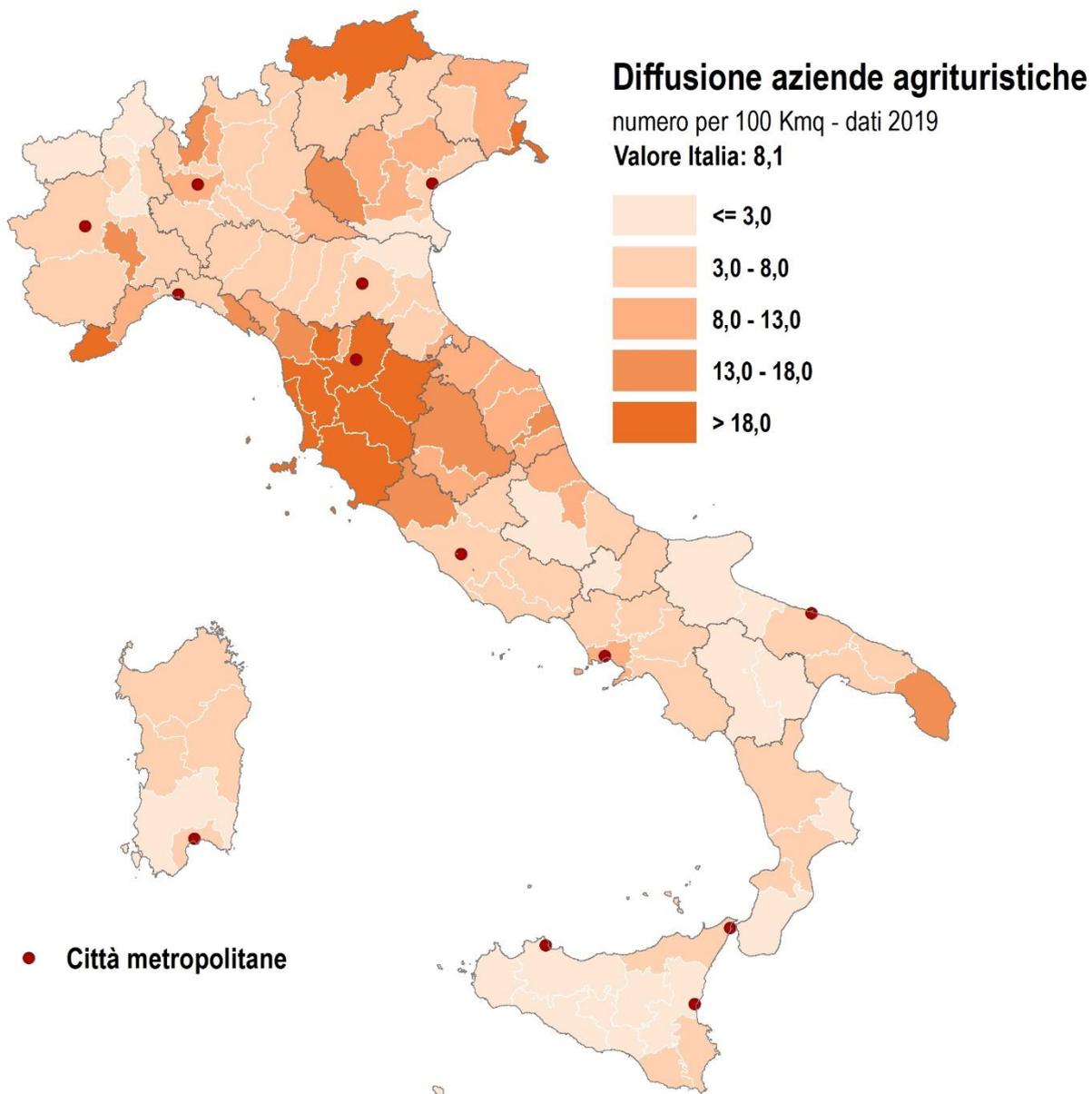
Inclusività Istituzioni



Patrimonio culturale



Paesaggio

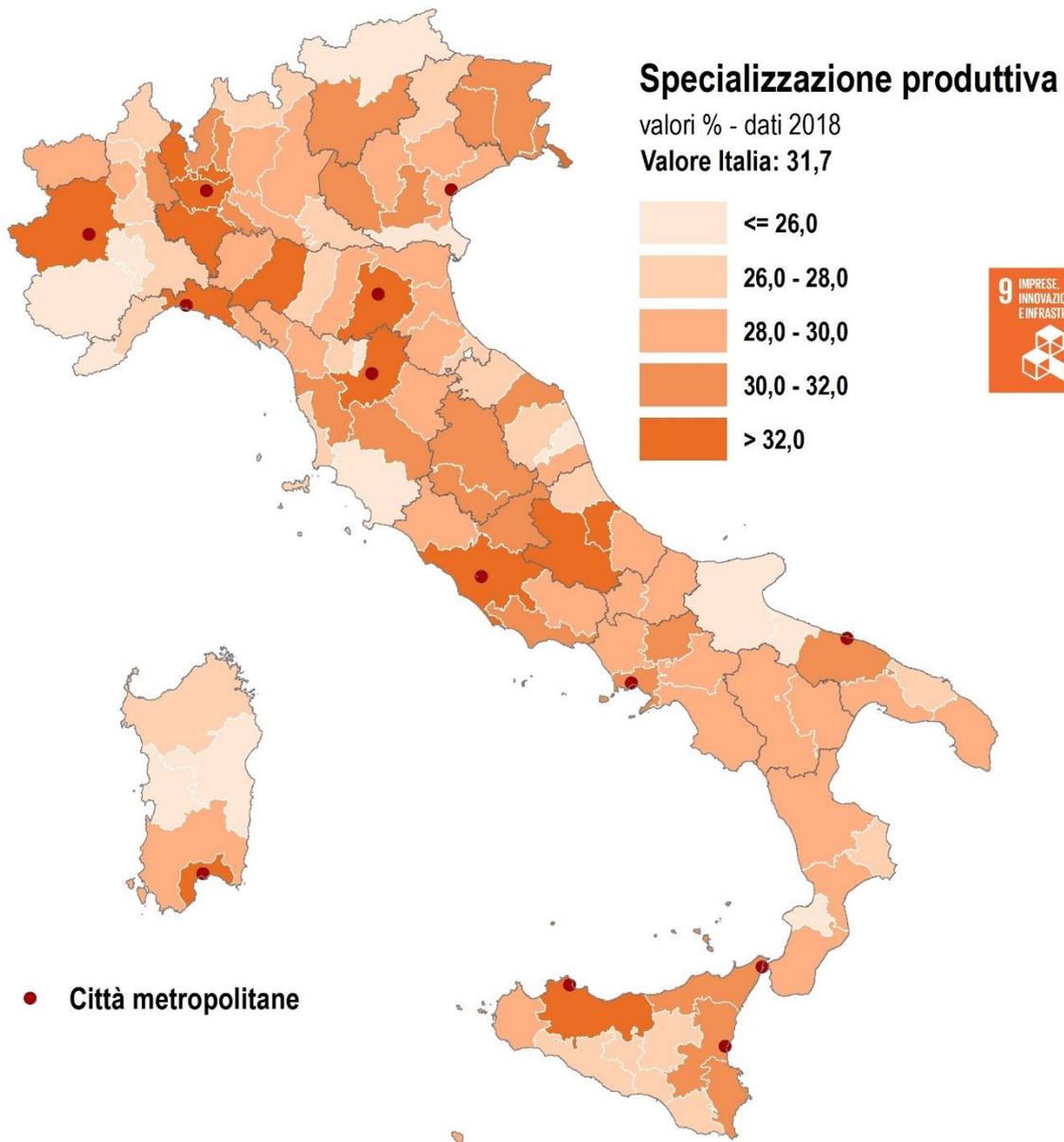


Qualità ambientale

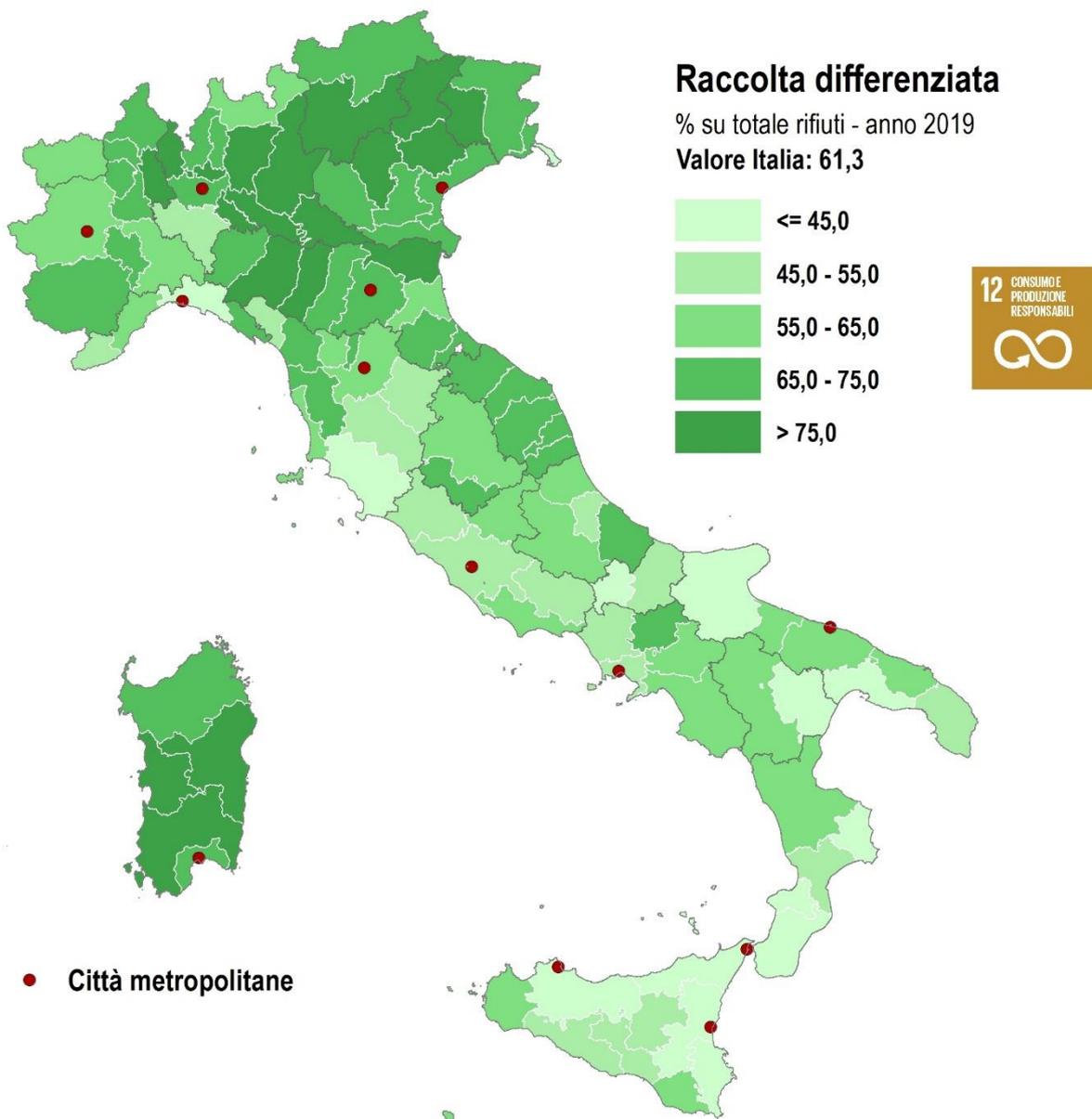


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Torino - 2021”*

Mario Lupo, Francesca Cattaneo

www.besdelleprovince.it